

Equo compenso, i professionisti chiedono di estenderlo al settore privato

26/11/2021 - Ampliare la platea dei soggetti tenuti all' applicazione dell' equo compenso, estendere il principio dell' equo compenso ai lavori privati, formulare le norme in modo più chiaro ed evitare disparità tra professioni ordinistiche e professioni non regolamentate. Sono le richieste che i rappresentanti delle professioni hanno formulato in un ciclo di audizioni, svolte in Commissione Giustizia del Senato, sul disegno di legge dell' equo compenso . Il disegno di legge è stato approvato a metà ottobre dalla Camera ed è ora all' esame del Senato. Secondo gli addetti ai lavori presenta una serie di criticità, ma la Senatrice FdI, Giorgia Meloni, prima firmataria del ddl, si è detta disposta a valutare i correttivi richiesti. Equo compenso, **Confprofessioni**: discriminati gli iscritti agli Ordini Secondo il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, l' equo compenso deve essere esteso anche ai rapporti di natura non convenzionale, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti ai professionisti. Secondo Stella sono inoltre incomprensibili le sanzioni che l' Ordine di appartenenza deve prevedere a carico dei professionisti che non contrattano un compenso proporzionato alla prestazione professionale. Si tratta, a suo avviso, di "un approccio punitivo inaccettabile", che crea anche "una assurda discriminazione tra gli iscritti agli Ordini e i professionisti privi di un Ordine, sui quali non grava alcuna responsabilità deontologica". Equo compenso, Cup: estenderlo ai contratti con i privati La presidente del Consiglio nazionale del Notariato, Valentina Rubertelli, ha illustrato le posizioni del Comitato unitario delle professioni (Cup), affermando che occorre estendere il principio dell' equo compenso a tutti i rapporti contrattuali, ivi compresi quelli tra professionisti ed utenti consumatori, al fine di ristabilire un corretto equilibrio economico nelle transazioni professionali. Secondo il Cup, dall' abrogazione delle tariffe professionali non sono scaturiti benefici né per i professionisti, esposti al rischio dei mancati pagamenti e della concorrenza sleale, né per i clienti, che non possono valutare la competenza del professionista, ma sono guidati dal prezzo più basso. Equo compenso, RPT: no a zone franche per le PA Il coordinatore della Rete delle professioni tecniche (RPT) e presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, ha posto l' attenzione sulla necessità di approvare in fretta la legge. Zambrano ha chiesto che non ci siano zone franche per la Pubblica Amministrazione e che non si verifichi più l' emanazione di bandi pubblici a costo zero. Equo compenso, Adepp: la PA è il cliente più ostico Sulla stessa lunghezza d' onda Alberto Oliveti, presidente dell' Adepp, l' Associazione degli Enti previdenziali privati. A suo avviso, talvolta il committente più ostico è quello pubblico. Il disegno di legge deve ora essere approvato dal Senato e, in caso di modifiche, altamente probabili, dovrà tornare alla Camera per la conferma definitiva.



Lavori Pubblici

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso e riforma TUE: per ASSO professionisti sempre più sviliti

In una nota stampa ASSO Ingegneri & Architetti sottolinea la marginalità data a tecnici e professionisti in questioni di rilievo nel settore

Equo compenso e riforma Testo Unico per l' Edilizia: due temi caldi in cui il ruolo e la parola dei professionisti dovrebbe avere grande peso, per scoprire poi invece che per le istituzioni sono visti come meri esecutori. Sembra questa la morale da trarre rispetto alle ultime scelte relative all' equo compenso e alla revisione del testo unico per l' edilizia, come ha espresso Asso Ingegneri & Architetti rispetto agli ultimi sviluppi delle due questioni.

Equo compenso: chi tutela gli interessi dei professionisti? In una nota stampa, ASSO fa riferimento alle audizioni al Senato sull' equo compenso del 24 novembre 2021, durante le quali sono emerse posizioni opposte: mentre CNI e RTP approvano la legge, di parere opposto è **Confprofessioni**, associazione sindacale a cui Asso aderisce. Secondo **Confprofessioni** sono necessarie ampie modifiche alla legge per non danneggiare i liberi professionisti e non lasciare compiti e mansioni agli ordini professionali. E proprio da qui le perplessità di Asso: com' è possibile che in tema di compensi e di rapporti di lavoro per i liberi professionisti, possano intervenire anche gli ordini professionali, ossia enti di diritto pubblico ad iscrizione obbligatoria? Riforma

TUE: critiche alla Commissione MIMS ASSO si unisce al coro di critiche sulla composizione della Commissione istituita dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) per la redazione del nuovo testo unico dell' edilizia: ha fatto davvero scalpore l' assenza totale di ingegneri dal tavolo che si presume essere tecnico. Asso non discute la preparazione della Commissione, ma esprime preoccupazione per la possibile assenza di una cultura ingegneristica. Nella figura dell' ingegnere vi rientra il mondo dei tecnici che vivono la realtà lavorativa delle costruzioni, operando in modo efficace per risolvere i problemi quotidiani nella piena legalità. L' Associazione sottolinea che il lavoro affidato alla Commissione è tutt' altro che semplice e in assenza di tecnici si rischia di creare ulteriori complicazioni: lasciare fuori dalla porta i veri attori che applicano il d.P.R. 380/01, comporterà un aggiornamento legislativo, sicuramente aggiornato nei propri criteri, ma che non contemplerà in modo esaustivo tutte le possibili casistiche ed ambiti. Ciò si tradurrà, nuovamente, in un testo di difficile applicabilità diventando inevitabilmente materia di discussione nei tribunali, a scapito dei cittadini. L' aggettivo Unico è la chiave di lettura perché i presupposti secondo cui è nato questo testo, vent' anni fa, era quello di coordinare in un unico testo l' edilizia. Asso fa riferimento anche all' applicazione tormentata degli incentivi fiscali applicati all' edilizia, che paragona a una lunga via crucis: cinque provvedimenti legislativi divenuti otto con le conversioni in legge, che hanno mandato in tilt la possibile applicazione degli stessi. Ultimo solo in ordine temporale, il decreto antifrode, giusto nei principi, meno nelle

The screenshot shows a website header with the logo 'IP' and a search icon. Below the header, there are several banners: 'LA FIERA DELLE COSTRUZIONI', 'Lavori Pubblici' (with the tagline 'Informazione tecnica on-line'), and 'OGGI OTTENERLO È ANCORA PIÙ'. The main article title is 'Equo compenso e riforma TUE: per ASSO professionisti sempre più sviliti'. Below the title, there is a sub-headline: 'In una nota stampa ASSO Ingegneri & Architetti sottolinea la marginalità data a tecnici e professionisti in questioni di rilievo nel settore'. The article text is partially visible, starting with 'di Redazione tecnica - 26/11/2021'. At the bottom of the screenshot, there is a social media sharing bar with icons for Facebook, WhatsApp, Twitter, and LinkedIn. The background of the article preview shows a hand holding two circular buttons with up and down arrows.

Lavori Pubblici

Confprofessioni e BeProf

declinazioni per la difficile interpretazione e per i tempi di entrata in vigore '. Al centro c' è sempre lui, il Professionista: su di lui ricade la responsabilità di asseverare e progettare in quadro normativo in continua evoluzione, con continui e repentini aggiornamenti ed aggiustamenti da parte degli organi di emissione e controllo degli stessi provvedimenti. Tante buone ragioni per chiedere al Governo un maggiore riconoscimento del ruolo del professionista, del suo spessore intellettuale e della capacità di 'problem solving': esso può essere uno stimolo e un contributo fondamentale nella Commissione Tecnica che farà le nuove proposte per l' ammodernamento in termini di efficacia e rapidità del nuovo Testo per l' Edilizia.

Equo compenso, i professionisti chiedono di estenderlo al settore privato

Autore dell' articolo: edilportale.com

26/11/2021 - Ampliare la platea dei soggetti tenuti all' applicazione dell' equo compenso, estendere il principio dell' equo compenso ai lavori privati, formulare le norme in modo più chiaro ed evitare disparità tra professioni ordinistiche e professioni non regolamentate. Sono le richieste che i rappresentanti delle professioni hanno formulato in un ciclo di audizioni, svolte in Commissione Giustizia del Senato, sul disegno di legge dell' equo compenso . Il disegno di legge è stato approvato a metà ottobre dalla Camera ed è ora all' esame del Senato. Secondo gli addetti ai lavori presenta una serie di criticità, ma la Senatrice FdI, Giorgia Meloni, prima firmataria del ddl, si è detta disposta a valutare i correttivi richiesti. Equo compenso, **Confprofessioni**: discriminati gli iscritti agli Ordini Secondo il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, l' equo compenso deve essere esteso anche ai rapporti di natura non convenzionale, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti ai professionisti. Secondo Stella sono inoltre incomprensibili le sanzioni che l' Ordine di appartenenza deve prevedere a carico dei professionisti che non contrattano un compenso proporzionato alla prestazione professionale. Si tratta, a suo avviso, di 'un approccio punitivo inaccettabile', che crea anche 'una assurda discriminazione tra gli iscritti agli Ordini e i professionisti privi di un Ordine, sui quali non grava alcuna responsabilità deontologica'. Equo compenso, Cup: estenderlo ai contratti con i privati La presidente del Consiglio nazionale del Notariato, Valentina Rubertelli, ha illustrato le posizioni del Comitato unitario delle professioni (Cup), affermando che occorre estendere il principio dell' equo compenso a tutti i rapporti contrattuali, ivi compresi quelli tra professionisti ed utenti consumatori, al fine di ristabilire un corretto equilibrio economico nelle transazioni professionali. Secondo il Cup, dall' abrogazione delle tariffe professionali non sono scaturiti benefici né per i professionisti, esposti al rischio dei mancati pagamenti e della concorrenza sleale, né per i clienti, che non possono valutare la competenza del professionista, ma sono guidati dal prezzo più basso. Equo compenso, RPT: no a zone franche per le PA Il coordinatore della Rete delle professioni tecniche (RPT) e presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, ha posto l' attenzione sulla necessità di approvare in fretta la legge. Zambrano ha chiesto che non ci siano zone franche per la Pubblica Amministrazione e che non si verifichi più l' emanazione di bandi pubblici a costo zero. Equo compenso, Adepp: la PA è il cliente più ostico Sulla stessa lunghezza d' onda Alberto Oliveti, presidente dell' Adepp, l' Associazione degli Enti previdenziali privati. A suo avviso, talvolta il committente più ostico è quello pubblico. Il disegno di legge deve ora essere approvato dal Senato e, in caso di modifiche, altamente probabili, dovrà tornare alla Camera per la conferma definitiva. Fonte: https://www.edilportale.com/news/2021/11/professione/equo-compenso-i-professionisti-chiedono-di-estenderlo-al-settore-privato_86012_33.



Passione Design

Confprofessioni e BeProf

html.

Riforma Fisco: "no" degli industriali, "sì" degli artigiani. Professionisti contenti a metà. Landini: "Non sa

Landini: "Non saremo spettatori". Confcommercio, Confesercenti, Alleanza Cooperative e Federdistribuzione chiedono un tavolo sulla riduzione del cuneo contributivo. Riforma Fisco: "no" degli industriali, "sì" degli artigiani.

Confprofessioni rileva la disparità tra studi associati e singoli. E i sindacati chiedono di essere interpellati (La Repubblica) La notizia riportata su altri giornali Inoltre, "una vera riforma fiscale - sottolinea - si deve anche porre la questione della lotta all' evasione fiscale. Landini rimarca che tutti gli 8 miliardi devono andare per aumentare le buste paga ai lavoratori e gli assegni ai pensionati. (Rai News) Il governo e i partiti devono sapere che se pensano che questo è il rapporto con i lavoratori non si va da nessuna parte. "Per fare una vera riforma fiscale servono più di otto miliardi, questi primi otto devono cominciare ad aumentare i redditi da lavoro e da pensione a partire da quelli più bassi, non ci può essere un' operazione che tutela i redditi medio alti" (Il Fatto Quotidiano) Manovra, Landini: "Non saremo spettatori. Governo non pensi di convocarci a decisione presa" (Agenzia Vista) Roma, 27 novembre 2021 "Vorrei dare un consiglio al Governo, non pensi di convocarci solo per comunicarci cosa ha deciso. Noi non siamo spettatori o osservatori" così il segretario nazionale Cgil Maurizio Landini alla manifestazione di Roma sulla manovra economica. (La7)



Riforma Fisco: "no" degli industriali, "sì" degli artigiani. Professionisti contenti a metà.
Landini: "Non sa...



Manovra, Confprofessioni 'Abbattere pressione fiscale su autonomi'

© Fornito da Italtpress "Il lavoro giornalistico al centro della comunicazione, soprattutto di quella aziendale. Headline Giornalisti ha festeggiato oggi i suoi 25 anni di attività presentando, insieme al Sindaco di Firenze Dario Nardella, l'annullo filatelico realizzato per l'occasione da Poste Italiane. Fondata nel 1996 da Leonardo Bartoletti e Riccardo Benvenuti, oggi Headline lavora nella comunicazione aziendale, di eventi, di prodotto e nella realizzazione editoriale con realtà come Rai, Poste, Terna, Menarini, Acea, Thales, El.En., banche ed istituzioni. All'evento ha preso parte anche Enrico Menegazzo, responsabile nazionale filatelia di Poste Italiane". (ITALPRESS).



Italia Oggi Sette

Confprofessioni e BeProf

L'adesione è volontaria

I fondi interprofessionali sono organismi costituiti con la specifica finalità di finanziare interventi di formazione continua a lavoratori e lavoratrici delle aziende che scelgono di aderirvi. L'adesione è volontaria e può essere fatta tramite l'UniEmens (la denuncia contributiva mensile da inviare all' Inps). Il finanziamento dei fondi avviene con uno specifico contributo di misura pari allo 0,30%, versato per l' assicurazione contro la disoccupazione involontaria da tutti i datori di lavoro, aderenti o meno a un fondo interprofessionale. Attualmente, sono 19 i fondi attivi, coinvolgendo una platea di oltre 9 milioni di lavoratori: Fonarcom (Fondo per i lavoratori dei settori del terziario, artigianato, delle pmi); Foncoop (Fondo per i lavoratori delle imprese cooperative); Fonder (Fondo per enti ecclesiastici, associazioni e fondazioni, enti di ispirazione religiosa); Fondimpresa (Fondo per lavoratori delle imprese industriali); Fondir (Fondo dirigenti del terziario); Fondirigenti (Fondo per i dirigenti industriali); Fonditalia (Fondo per la formazione continua nei settori economici industria pmi); Fondo artigianato formazione (Fondo per lavoratori delle imprese artigiane); Fondo banche assicurazioni (Fondo per la formazione continua); Forte (Fondo per lavoratori commercio, turismo, servizi, credito, assicurazioni e trasporti); Fondo Conoscenza (Formazione continua commercio-turismo-servizi piccola e media impresa); Fondo Dirigenti pmi (Fondo per i dirigenti delle pmi imprese industriali); Fondo formazione pmi Fapi (Fondo per i lavoratori delle pmi imprese industriali); Fondolavoro (Fondo formazione continua delle micro, piccole, medie e grandi imprese); **Fondoprofessioni** (Fondo per studi professionali e aziende ad essi collegati); Fonservizi (Fondo per la formazione continua nei servizi pubblici); Fonter (Fondo per settore terziario: comparti turismo e distribuzione - servizi); Foragri (Fondo di settore per la formazione professionale continua in agricoltura); Formazienda (Fondo formazione continua commercio, turismo, servizi, professioni, Pmi).

